REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

In città nuove violenze squadristiche

Fermo «no» degli studenti al fascismo Questa sera una assemblea delle donne

Ieri affollata manifestazione dei movimenti democratici - Pestati due giovani davanti al Vittorio Emanuele - Devastata a Santa Chiara la libreria « Sapere » - Troppi « picchiatori » indisturbati

L'ondata di violenza che i fascisti stanno scatenando contro gli studenti, le sedi di partiti, gli organi di informazione, a Napoli non può passare. E' stato questo il monito chiaro che è venuto dalla assemblea antifascista di ieri mattina all'Università. Oggi, intanto, alle 17 al Maschio Angioino ci sarà una assemblea indetta dall'UDI, dall'ARCI, dal coordinamento giornaliste campane, dalle donne del PSI, PCI, PSDI.

Più di mille studenti hanno risposto infatti all'appello lanciato dalla FGCI, dalla FGSI, dal PDUP, dal MLS per una forte mobilitazione antifascista dei giovani napoletani. Fin dalle prime ore del mattino sono stati organizzati volantinaggi, discussioni fuori i cancelli delle scuole, nei quartieri.

La denuncia di quello che sta accadendo in questi giorni, hanno detto in molti, deve essere chiara. I fascisti hanno ripreso a girare per la città, ormai quasi impuniti dal mese di ottobre, da quando massacrarono a colpi di spranga il giovane Claudio Miccoli. In molte scuole i fascisti puntualmente si presentano per compiere le loro azioni squadristiche.

Del resto che le stesse forze dell'ordine non eccellono nella prevenzione di questi atti squadristici, lo hanno denunciato quasi tutti gli studenti che sono intervenuti nella assemblea. Non si riesce ancora ad impedire che i covi missini, sparsi in varie zone della città, continuino ad essere le sedi da cui partono le spedizioni.

« I fascisti stanno cercando di fare della violenza uno strumento politico » ha detto uno studente del Genovesi, uno degli istituti nei quali i fascisti da tempo mettendo a segno una serie di provocazioni. Ma se forte è stata la denuncia per quanto si sta tentando di fare a Napoli, altrettanto vigoroso è stato lo sdegno per l'incursione alla sede di Radio Città Futura a Roma.

Quell'atto teppistico, ha denunciato una ragazza, rientra in un preciso piano politico, continuamente teorizzato dai caporioni del MSI. L'obbiettivo di ristabilire l'ordine democratico nelle scuole e nelle piazze, è un obiettivo primario per una gioventù che vuole affrontare e combattere le ingiustizie della società.

Nè si può tollerare che quegli stessi provocatori che agiscono impuniti nelle scuole, tentino poi di inserirsi nelle contraddizioni della città, cercando di strumentalizzare i disoccupati.

« Ancora di più deve riprendere la lotta della gioventù — si dice nella mozione finale approvata all'unanimità dall'assemblea — per risolvere i problemi del lavoro, dell'emarginazione, delle condizioni di vita e di studio come condizione indispensabile per battere sul nascere il terrorismo neofascista ».

Intanto nelle stesse ore in cui si svolgeva l'assemblea all'università, gruppi di fascisti hanno potuto compiere altre azioni, in altre zone della città. Verso le 8,30 due giovani democratici che distribuivano volantini vicino al liceo Vittorio Emanuele sono stati aggrediti e picchiati; l'aggressore — secondo molte testimonianze — è Fulvio Fortunato, lo squadrista recentemente rimesso in libertà, dopo che il mese scorso aveva ferito un giovane all'istituto di Belle Arti in via Costantinopoli.

Stamane, alle 9,30 gli studenti del « Vittorio Emanuele » terranno un'assemblea antifascista.

Verso le 13 invece, alcuni giovani hanno assalito la libreria « Sapere », in via Santa Chiara. In pochi minuti hanno infranto i vetri con le spranghe di ferro e buttato a terra alcuni scaffali con i libri.

All'interno della libreria si trovava in quel momento solo la signora Margherita Marissieri, moglie del proprietario. Anche in questo caso la polizia è intervenuta solo dopo che l'incursione era stata compiuta.

Anche all'istituto tecnico Meucci un giovane è stato aggredito e picchiato da giovani di estrema destra.

Numerosi sono anche state le prese di posizione contro queste azioni. In un suo comunicato unitario di vigilanza democratica condanna « con fermezza tali atti di violenza ed invita i lavoratori ad attuare nei luoghi di lavoro una attenta vigilanza onde isolare il terrorismo e bollarlo come il più pericoloso nemico della classe operaia ».

L'ingresso della libreria « Sapere » devastata dai fascisti

Ricercato un impiegato dell'Alfasud per l'attentato di Acerra

E' stata la 127 a dare la traccia alla polizia

Bruno Russo Palombi è un ex sergente dell'aviazione ed è un appassionato di arti marziali - Legato all'Autonomia da un paio d'anni - Intense indagini per scoprire i complici

E' stata la 127 gialla — come anche scriviamo in altra parte del giornale — a portare la Digos fino a Bruno Russo Palombi, l'impiegato trentenne dell'Alfasud accusato di aver compiuto l'altra mattina l'attentato all'elettrodotto che rifornisce l'industria di Pomigliano.

L'impiegato dell'Alfasud è irreperibile e viene attivamente ricercato dalla Digos che sta lavorando intensamente anche per cercare di mettere le mani sui suoi complici dei quali non si conosce, almeno fino a questo momento, neanche il nome.

La descrizione che fanno di Bruno Russo Palombi è piuttosto precisa: ex sergente dell'aviazione, appassionato di arti marziali, come la lotta, il karatè (aveva aperto una palestra ad Acerra) da un paio d'anni si era collocato nell'area della autonomia.

Non dava particolarmente nell'occhio.

Sporadici interventi nelle assemblee, qualche discussione. Nulla più.

Si era allontanato, ma senza arrivare a posizioni di rottura netta o di contrasto eclatante, anche dalla sua carica di delegato aziendale alla quale era stato eletto circa tre anni fa.

Insomma un tipo che tutti conoscevano come militante di « Autonomia operaia », ma che in molti si sono sorpresi di scoprirlo accusato di un attentato.

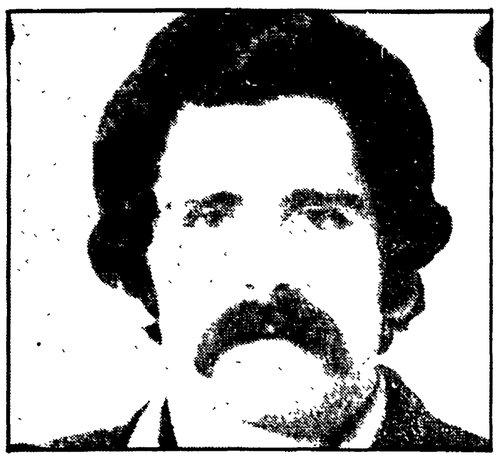
Negli ultimi tempi, a quanto pare, Bruno Russo Palombi ha compiuto parecchi giri nell'Afragolese, contattando numerose persone, ma questi « giri » potrebbero anche significare la partecipazione ad alcune assemblee tenutesi in questa zona.

Gli indizi sul presunto terrorista delle « squadre operaie armate », dicono quelli della Digos, sono pesanti e fanno capire che non sono fondati solo sulla 127 gialla usata per l'attentato (la macchina è sotto sequestro).

La competenza specifica in esplosivi, la grande (in un certo senso militaresca) meticolosità con cui è stato preparato l'attentato, sono tutti elementi — secondo la polizia — che concordano perfettamente con le esperienze e la personalità del ricercato.

Adesso si cerca di scoprire quali sono i suoi complici, secondo la Digos pochi ed isolati.

NELLA FOTO: Bruno Russo Palombi, l'impiegato dell'Alfa sud di Pomigliano, sospettato dalla Digos di essere uno dei terroristi autori dell'attentato al traliccio dell'alta tensione.



Da oggi « La voce della Campania » in edicola

E' in edicola il primo numero del 1979 de « La Voce della Campania ». Oltre alle consuete rubriche in questo numero vanno segnalate lo speciale sul Banco di Napoli, servizi e inchieste sulla crisi regionale, un'ampia e documentata presentazione delle mostre e dei convegni sulla repubblica di Weimar che si terranno a Napoli dal 24 al 27 gennaio.

In questo numero viene pubblicato il settimo fascicolo di « Cultura materiale, arti e territorio in Campania ».

Ribadita ieri la validità dell'intesa

Lunedì una nuova riunione della maggioranza comunale

Per alcuni argomenti sarà necessario un ulteriore momento di verifica
Tredici consiglieri dc chiedono la sostituzione del capogruppo Forte

Si è svolto presso la Federazione comunista di via dei Fiorentini l'annunciato incontro tra tutti i partiti della maggioranza al Comune di Napoli. Dopo una lunga discussione i rappresentanti di DC, PCI, PSI, PSDI e PRI hanno deciso di aggiornare la riunione a lunedì mattina.

Su una serie di argomenti, infatti, è ancora necessario un ulteriore momento di verifica. Di cosa si è discusso ieri? Essenzialmente del rapporto tra le forze politiche della maggioranza e del rilancio dell'intesa in vista degli importanti provvedimenti che l'amministrazione comunale dovrà approvare nel corso di questo mese: nomine, assetto urbano, edilizia universitaria, centri socio sanitari.

Per quanto riguarda invece le delibere sulle assunzioni sono emersi — nel corso della riunione — orientamenti diversi in rapporto anche al decreto per la finanza locale riconvertito recentemente in legge e su cui ci sono interpretazioni diverse.

Su questi problemi, appunto, i partiti torneranno a discutere lunedì mattina. Sempre lunedì, in serata, doveva tenersi la seduta del Consiglio comunale, ma molto probabilmente verrà spostata di un paio di giorni perchè per quella data è già stato organizzato un convegno per i quadri del partito socialdemocratico. Il rinvio sarà comunque deciso nella prossima riunione di Giunta.

Si registrano intanto sostanziali novità in casa DC, dove in questi giorni si è sviluppata un'aspra polemica. Tutto è nato, come si ricorderà, da una lettera inviata giorni fa da tre consiglieri comunali (Tesorone, Antonini e Della Corte) al segretario provinciale Raffaele Russo in cui si chiedeva l'azzeramento delle cariche all'interno del gruppo comunale. Sotto il tiro delle critiche è infatti il capogruppo Mario Forte, le cui recenti dichiarazioni sulle assunzioni al Comune di Napoli sono state « lette », all'inteno della stessa DC, come una ulteriore conferma di un modo assolutamente verticistico di dirigere il gruppo.

Queste stesse critiche sono riportate, del resto, in un articolo apparso sull'ultimo numero di « Opinione Sud », la rivista della corrente gullottiana.

Il fatto nuovo, comunque, è un documento approvato ieri da 13 consiglieri comunali (la maggioranza, visto che il gruppo dc occupa 24 seggi). Questo il testo del documento: « I sottoscritti consiglieri comunali danno mandato agli organi competenti del partito di esperire tutti i tentativi utili per andare alla composizione di una nuova direzione del gruppo consona alla linea politica della nuova maggioranza determinatasi nel partito, nel clima di massima unità e solidarietà possibile ».

In altre parole, ancora una volta, si chiede la sostituzione di Mario Forte. Ad attaccarlo così duramente sono i gullottiani Antonini e Tesorone, il moroteo Benincasa, il basista Della Corte e i doroteі Cilenti, Paladino, Capunzo, Pepe, Vito, Aiello, Milanesi, Colosimo e Barresi.

Il documento è stato approvato l'altra sera nel corso di una riunione a cui hanno partecipato anche il coordinatore cittadino della DC, Diretto, il capogruppo alla Regione Griippo e il responsabile provinciale Enti Locali, Bifulco.

S. Paolo Belsito - L'intervento di un maresciallo dei CC ha messo in fuga i banditi

Sparatoria davanti all'ufficio postale Uno dei quattro banditi in fin di vita

Ferita, di striscio, anche una passante - Dieci milioni rubati all'ENEL di Frattamaggiore - Furto in una fabbrica di Grumo Nevano - I rapinatori sono fuggiti con i soldi per le paghe dei dipendenti

Una rapina all'ufficio postale di S. Paolo Belsito è fallita ieri mattina alle 10,30 per l'intervento del maresciallo dei carabinieri Giuseppe Vento.

Uno dei rapinatori, colpito alla gola dal maresciallo durante lo scontro a fuoco, giace in fin di vita all'ospedale Cardarelli. Durante la sparatoria è stata ferita — per fortuna solo di striscio — una passante, la settantenne Eleonora Sangermano.

Alle 10,30 tre rapinatori armati di pistola e di un fucile a canne mozze sono entrati nell'ufficio postale. Dopo aver intimato « Fermi tutti! Questa è una rapina », i tre si sono avvicinati alla cassaforte ed hanno iniziato ad arraffare il denaro.

Mentre stavano per spostarsi verso gli sportelli è passato davanti all'ufficio il maresciallo dei CC Giuseppe Vento. Il milite non era in divisa in quanto in questi giorni si trova in licenza. Il carabiniere, nonostante fosse in auto ha notato qualcosa di strano. E' sceso perciò dall'auto; ha impugnato la pistola ed ha esploso un colpo in aria per « richiamare » in strada i tre banditi.

I tre malviventi appena udito lo sparo infatti sono usciti. Due sono andati verso l'auto (a bordo della quale c'era un complice), mentre un terzo, quello armato con un fucile a canne mozze ha sparato un colpo contro il maresciallo Vento. Il secondo colpo per fortuna non è partito per un difetto nel bossolo.

Tra il primo e il secondo colpo il maresciallo ha risposto al fuoco ed ha colpito alla gola il malvivente. Addosso al bandito (i suoi complici sono fuggiti appena l'hanno visto cadere) è stata trovata una carta di identità intestata a Luigi Antonio Acquino di Boscoreale di 24 anni.

Il maresciallo Vento visto che il malvivente era in gravi condizioni l'ha portato con la propria auto all'ospedale di Nola da dove a bordo di un'autoambulanza è stato trasferito alla rianimazione del Cardarelli.

I tre banditi fuggiti hanno portato via un bottino di tre milioni.

All'ENEL di Frattamaggiore 3 uomini armati e mascherati alle 11,50 hanno rapinato 10 milioni. I malviventi hanno puntato le pistole contro gli utenti (5 in tutto) e contro i venti impiegati presenti in quel momento nell'ufficio di via Fleming ed hanno intimato al cassiere di aprire la cassaforte. Sono poi fuggiti con il bottino.

20 milioni è invece l'ammontare della refurtiva di un colpo messo a segno da alcuni banditi alle 15,10 presso lo stabilimento Royal di Grumo Nevano. Il denaro rubato doveva servire a pagare gli stipendi agli operai.

Fantini e le sue ispirazioni

L'ispirazione lo ha folgorato decisamente in ritardo. Il dc Nino Fantini ha infatti intuito quel che bisognava fare per il S. Carlo solo ora, dopo essere stato sostituito con un commissario dallo stesso ministro che lo aveva nominato sovraintendente dell'ente lirico.

« La politica del S. Carlo — ha dichiarato ieri sul "Roma" — deve essere una: quella che tenda alla riorganizzazione interna, sopprimendo le settorizzazioni che si tentava di attuare; riorganizzando i servizi amministrativi e la direzione artistica; dando insomma al teatro una dimensione veramente nazionale; aprendolo a tutti, particolarmente ai giovani, la cui domanda diventa sempre più pressante...».

Ci viene un dubbio: ma Fantini in tutto questo tempo dove è stato, cosa ha fatto, ha avuto o no incarichi di massima responsabilità all'interno del S. Carlo?

Sì, li ha avuti — risponde per lui il giornale laurino — ma « raccolta l'eredità di Adriano Falvo, Nino Fantini si è trovato al centro di un ciclone che era stato montato politicamente da una minoranza che era pronta a tutto pur di ottenere la sua testa ». Povero Fantini, dunque, lui non c'entra. E la crisi del teatro? E la sua progressiva caduta di prestigio? E lo sfascio a cui è stato condotto? E la mancanza di iniziative, di idee, di proposte?

Per Fantini sono tutte invenzioni, montature. Ma lo elenco delle cose da fare — che lui stesso formula adesso con tanta precisione — cosa è se non la prova tangibile dell'inefficienza e dell'incapacità dimostrata da chi doveva dirigere il teatro? Già, ma è tutta colpa della minoranza.

Perché è risaputo che oggi a decidere, a provvedere, a « fare », è la minoranza. La maggioranza, invece, non può che subire, sopportare, eseguire.

Queste spudorate giustificazioni, però, non incantano nessuno.

il partito

OGGI

Alle ore 20 attivo della cellula Soccavo Vecchia sulla ristrutturazione di Soccavo Vecchia con Memoli; a Torre del Greco alle ore 18 attivo delle donne comuniste con Masala.

Affollata riunione l'altra sera al liceo Umberto

Bilancio di un anno difficile per i Distretti scolastici

Dopo un anno dalle elezioni dei consigli distrettuali, le cose, per la scuola non vanno ancora come dovrebbero. Da questo dato, si è partiti nella prima conferenza interdistrettuale tenutasi l'altra sera al liceo Umberto, cui hanno partecipato l'assessore alla PI del Comune di Napoli, Gentile, l'assessore provinciale Nespoli, i Consigli di quartiere ed una rappresentanza Cgil del consiglio scolastico provinciale, oltre ad alcuni rappresentanti sindacali per programmare interventi al fine di migliorare la situazione.

E' stata, quindi, una riunione proficua nel corso della quale si è discusso della sede e della situazione logistica del distretto scolastico, della sua partecipazione attiva alla vita della scuola, del rapporto tra i Consigli distrettuali e i Consigli di quartiere, per poi giungere a concrete proposte operative.

C'è stato, infatti, innanzitutto l'invito agli Enti locali a nominare i propri rappresentanti, e a questo proposito l'assessore Gentile ha rilasciato una dichiarazione in cui afferma di aver già sollecitato la Giunta perché il Consiglio comunale, in una prossima seduta, provveda ad eleggerli; gli stessi enti locali sono stati poi sollecitati alla costituzione di un servizio di collegamento tra essi, il Provveditorato, il Distretto e tutti gli altri enti, nei diversi settori di competenza.

E' stata anche formulata l'ipotesi di dare un ruolo specifico al CPE, che già in passato si è occupato di fornire dati conoscitivi, ribadendo comunque la importanza dell'istituto regionale di ricerca e di sperimentazione e di cui si è chiesta l'immediata attuazione.

Un altro problema da risolvere è risultato quello della sede da dare ai distretti che deve essere autonoma e idonea anche sotto il profilo della funzionalità del personale, che, se da un lato è importante come sede fissa di lavoro e di archivio, dall'altro è assolutamente indispensabile come sede autonoma di incontri

Per opporsi al licenziamento

Protestano nel porto 21 dipendenti Sipuia

I lavoratori della Sipula occupano tuttora con i loro mezzi di trasporto il parco deposito dei contenitori della società di navigazione « Sea Land » all'interno del porto. La lotta, iniziata il 28 dicembre scorso mira a difendere il posto di lavoro perché la Sipuia ha licenziato tutti i 21 dipendenti.

Sta di fatto che la « Sea-Land » al 31 dicembre non ha rinnovato il contratto che aveva con la Sipuia, per il trasporto a terra dei contenitori, preferendo servirsi di altre ditate. Rimasta senza cliente, la Sipuia ha licenziato tutti.

Il punto di vista del sindacato, espresso anche all'Ufficio del lavoro, è che le ditte, le quali hanno ottenuto il contratto per i traffici della « Sea Land », assumano il personale licenziato. Peraltro, questi lavoratori sono disposti a costituirsi in cooperativa qualora la « Sea Land » fosse d'accordo a servirsi di loro per i suoi trasporti a terra.

La vertenza, comunque, ristagna anche perché già due riunioni sono andate deserte. Ora il sindacato ha sollecitato una convocazione da parte della Prefettura.

Alle 17,30 la conferenza-dibattito con il compagno Napolitano, della segreteria nazionale del PCI

I comunisti nell'Europa: se ne discute oggi alla Mostra

L'iniziativa promossa nel quadro delle manifestazioni in preparazione del XV Congresso del partito - Le opinioni del segretario del PSI Luigi Buccico, del professor Francesco Guizzi e di Mario Catalano del PDUP - I temi che saranno posti al centro della discussione

« Questo congresso comunista è certamente importante non solo per l'approfondimento del rapporto tra democrazia e socialismo, ma anche per i riflessi che verranno sulla realtà politica del nostro paese e dell'Europa e nei confronti di altri paesi a direzione comunista, dall'URSS alla Cina. E in questo spirito è molto apprezzabile la ricerca del confronto e del dialogo specie con l'area socialista e laica ». E' il commento del compagno Luigi Buccico, segretario regionale del PSI al convegno su « Socialismo, socialdemocrazia, movimento comunista in Europa » in programma per questa sera alle 17,30 nel Salone dei Congressi alla Mostra d'Oltremare.

La conferenza-dibattito, a cui parteciperà il compagno Giorgio Napolitano della Segreteria nazionale del nostro partito, è stata appunto organizzata nell'ambito delle iniziative in preparazione del XV Congresso nazionale del PCI.

La conferenza si preannuncia stimolante non solo per l'attualità dell'argomento, ma anche perché costituirà una prima occasione di confronto, qui a Napoli, sui grandi temi della prospettiva.

Lo testimoniano, del resto, le dichiarazioni che abbiamo raccolto e che già offrono una serie di spunti per un vivace dibattito. « Puntando i riflettori sulla situazione italiana, il nodo che i compagni del PCI devono sciogliere, ma lo faranno?, è quello — dice Luigi Buccico — di ritenere o meno superata la linea di "compromesso storico" che — di fatto — ha privilegiato spesso il rapporto con la DC rispetto alle forze della sinistra ».

« C'è ancora l'esigenza — continua — di scavare al fondo di quella che è la società socialista, che certamente non può essere identificata nell'esperienza sovietica. In questa direzione molto interessante è quanto faranno i comunisti "nell'Europa" che deve porsi come elemento di equilibrio nel contesto della realtà politica mondiale. In sostanza — conclude — occorre un'analisi ovviamente autocritica, ma soprattutto che deve far emergere indicazioni miranti al consolidamento e allargamento del discorso nella sinistra ». Una analisi che certo non è ai primi passi.

« L'intervista di Berlinguer sul "superamento del capitalismo", il saggio teorico di Craxi, il convegno di Mondo Operaio e quello del Gramsci alle Frattocchie — dice il professor Francesco Guizzi, ordinario di istituzioni del diritto romano — testimoniano il recupero di una tensione teorica che non sottende il tentativo di sfuggire all'analisi puntuale della realtà italiana, ma risponde a una esigenza di riflessione, che va esaltata, e non mortificata, poiché invita a ricondurre la teoria al suo intimo rapporto con la prassi politica ».

« Un militante socialista che ha vissuto con travaglio, e con l'irruenza giovanile dei venti anni, l'esperienza del XX Congresso, non può che apprezzare lo sforzo critico e di ripensamento (revisione è una parola generalmente sgradita nella sinistra) che il PCI va compiendo. Ma deve rilevare, nel contempo, che in questo ripensamento manca una ricognizione precisa della morfologia delle classi sociali (l'affronta, per vero, in una rilettura del Grundrise di Marx, solo un gruppo di antichistica del Gramsci) e una analisi non ideologica del capitalismo. Ma la ricerca di una nuova identità — aggiunge Guizzi — c'è e il tentativo di definire il progetto di transizione avviene, da parte del PCI, senza guardare al modello sovietico. Anche se — conclude — appare alquanto enfatizzata (in questo senso è assai lucida la diagnosi di Abendroth) la possibilità di un uso strumentale dello Stato — sinonimo degli interessi della collettività — per la conquista e il consolidamento del potere da parte del movimento operaio ».

« A mio avviso — afferma invece Mario Catalano, della segreteria nazionale del PDUP — bisogna partire da un dato politico: la divisione dell'Europa tra Patto Atlantico e Patto di Varsavia non regge più. I conflitti attraversano entrambi i blocchi: tutte le forze politiche, sociali, statuali, pensano l'Europa in funzione dei paesi coloniali sia per ragioni economiche che politiche e di equilibrio mondiale. I punti di riferimento dei due fronti sociali, America ed URSS hanno perso mordente ed egemonia ».

« La borghesia europea — aggiunge Catalano — pensa una funzione in proprio verso i paesi del terzo mondo, con un rilancio neocoloniale sottratto al gioco americano con una nuova egemonia franco-tedesca. Non è detto che questa operazione riesca come le vicende SME stanno a testimoniare, ma è un fatto che queste intenzioni europee alimentano conflitti interimperialistici a livello economico e segnano una presa di distanza dei governi europei dal rilancio della guerra fredda da parte dell'amministrazione Carter ».

« La fine della grande speranza di riformabilità del sistema politico sovietico aperta col XX Congresso impegna d'altro canto il movimento comunista europeo ad elaborare una propria strategia autonoma e rispetto quindi a questi due grandi problemi è aperta la discussione nell'area del movimento operaio. Quale ruolo dell'Europa, dunque, rispetto ai nuovi equilibri politici ed economici del mondo?

E il movimento socialista — in particolare italiano e francese — quale ruolo? E' rispetto ai bisogni delle sterminate masse del terzo mondo — conclude Catalano — che va pensato e costruito un futuro sviluppo economico e sociale dell'Europa. E' con il ripensamento di un modello di transizione ai comunismo e non quindi con i diplomaticismi che va operato il superamento dei limiti delle esperienze storiche rivoluzionarie, ponendosi nel solco aperto con l'Ottobre »

Sono questi alcuni dei temi che verranno sollevati questa sera nel corso del convegno.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi venerdì 12 gennaio 1979. Onomastico: Modesto (domani Veronica).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 33. Matrimoni religiosi 1. Deceduti 22.

NUMERI UTILI

Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294.014/294.202.

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.032.

Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, telefono 441.344.

LUTTO

E' deceduta all'età di 76 anni la signora giovanna De Simone, madre del compagno Aldo D'Avanzo. I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dalla abitazione dell'estinta in via De Meis 290 a Ponticelli. Al compagno D'Avanzo, alla famiglia del compagno Carmine Lista le condoglianze del lavoratori del settore cantierista, della FLM e della nostra redazione.

FARMACIE NOTTURNE

Zona Chiaia-Riviera: via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148 **S. Giuseppe-S. Ferdinando:** via Roma 348. **Mercato-Pendino:** piazza Garibaldi 11 **S. Lorenzo-Vicaria-Poggioreale:** S. Giovanni a Carbonara 83; Stazione Centrale Corso Lucci 5; calata Ponte Casanova 30. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marcantonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Posillipo:** via Posillipo 173 **Bagnoli:** Campi Flegrei. **Pianura:** via Provinciale 18. **Chiaiano-Marianella-Piscinola:** piazza Municipio 1 (Piscinola).